

ARTE. INCONTRO NELL'AMBITO DI "PALINSESTI"

Un battito d'ali della Marassi

PORDENONE Mentre è in corso fino al 4 dicembre prossimo l'edizione 2010 di "Palinsesti", rassegna d'arte contemporanea promossa a San Vito al Tagliamento da Regione Friuli Venezia Giulia, Provincia di Pordenone, Comune di San Vito e l'Università di Udine, un appuntamento di approfondimento è previsto per domani alle 17.30 nella sede espositiva dell'Ospedale dei Battuti. Si tratta della prima conversazione con i quattro artisti che sono attualmente in gara per la realizzazione, il prossimo anno, di una scultura o di una installazione permanente negli spazi urbani di San Vito. E precisamente nel parco Rota, ottocentesco gioiello di rare essenze arboree.

"In sesto. Il luogo come ar-

te", è il titolo della seconda edizione di questo originale concorso che si svolge nell'ambito di "Palinsesti" a cura di Emanuela Pezzetta. La curiosa formula di valutazione della qualità dei progetti è tutta riservata al pubblico che visita la mostra ed è chiamato a dare un giudizio. Risulterà infatti vincitore del concorso l'artista più votato. Nel 2010 gli artisti-concorrenti sono Edi Carrer (Pordenone), Emanuela Marassi (Trieste), Marotta&Russo (Udine) e Giorgio Valvassori (Gorizia), rispettivamente scelti, uno per provincia, dai

curatori Fulvio dell'Agnese, Giuliana Carbi, Sabrina Zanier e Franca Marri.

Nell'incontro di domani anche Emanuela Marassi, in dialogo con i curatori, commenterà con il pubblico il progetto presentato. L'artista triestina propone "Un battito d'ali... forse due", installazione che prevede la collocazione sugli alberi del parco di un numero di farfalle meccaniche in metallo cromato azionate dall'energia di piccoli pannelli solari. L'impegno per la valorizzazione del legame tra l'arte contemporanea e il contesto storico di San Vito, richiesto dal concorso a Marassi, è risultato un invito perfetto per la vibrante forza creativa di questa artista sempre attenta all'intelligenza dell'ironia.

Alla richiesta di perché ha pensato a questo progetto, che si potrebbe definire un 'gioco per l'infanzia', l'artista ha risposto: «La mia proposta è di aggiungere al parco una piccolissima nota di follia: la farfalla è un simbolo di gioiosa follia, come una mente sfarfallante è il sole della grigia routine della vita quotidiana».



L'artista Emanuela Marassi